

SPIEGAZIONE OGGETTI:

1. Boomerang

Il boomerang o bumerang è uno strumento solitamente di legno che può essere lanciato. Ha la sua origine in primitive armi da lancio usate dagli aborigeni australiani per la caccia e in guerra. La forma dei boomerang moderni è sottile e ricurva, e conferisce al boomerang proprietà aerodinamiche che influiscono sulla sua traiettoria e sul suo movimento in aria:

- può colpire con violenza la testa dell'animale cacciato;
- può percorrere distanze notevoli;
- percorre una traiettoria curva e può tornare alla persona che l'ha lanciato.

Sono tipici ed esclusivi delle culture aborigene australiane.

Gli aborigeni australiani hanno realizzato diversi strumenti affini al boomerang (o diverse varianti del boomerang). Oltre che per la caccia, i boomerang venivano usati nei combattimenti tribali.

2. Campana tibetana

La campana tibetana è un antico strumento musicale originario della cultura pre-buddista che regnava nell'antico Tibet.

Solitamente sono composte in una lega bronzea, ma le più preziose e quelle considerate migliori per quanto attiene al suono sono, secondo la tradizione, quelle composte da una lega che comprende i sette metalli planetari: argento per la Luna, ferro per Marte (e meglio se di origine meteoritica), mercurio per l'omonimo pianeta, stagno per Giove, rame per Venere, piombo per Saturno ed oro per il Sole.

A differenza delle campane tradizionali la campana tibetana non viene appesa capovolta e il batacchio non è interno e a pendolo, ma manuale ed esterno: la campana viene suonata colpendola e/o sfregandola con il percussore sul bordo esterno. Il suono di questi strumenti corrisponde ad una lunga vibrazione. Questa caratteristica le ha rese molto usate per fini religiosi, per i riti e le meditazioni.

Le dimensioni ed il peso delle Campane tibetane possono variare da pochi centimetri di diametro ed un centinaio di grammi di peso fino a oltre 30 cm di diametro.

Per percuoterle, vengono utilizzati dei bastoni cilindrici, rivestiti solitamente di pelle di camoscio, la cui misura varia di molto a seconda delle dimensioni della campana.

3. Fūrin

Il fūrin è tradizionalmente costituito da un involucro tondeggiate, solitamente di ghisa, da cui pendono uno o più tubicini fatti di metallo che, al soffiare del vento, producono lo scampanello molto caratteristico della terra giapponese.

Dai tubicini, inoltre, pende una strisciolina di carta, sopra la quale sono raffigurati paesaggi, oggetti, frasi o scritte che richiamano la tradizione giapponese.

I fūrin vengono appesi alle grondaie e agli infissi delle abitazioni e degli esercizi commerciali.

Nei mesi estivi, la stagione più calda e umida in Giappone, i fūrin vengono appesi e lasciati tintinnare al vento in tutta la nazione, producendo un suono che pervade le campagne ma anche le metropoli. Il fūrin, secondo la tradizione, si ritiene da una parte che renda il caldo afoso dell'estate meno pesante ed opprimente, grazie al suo suono molto delicato, e d'altra parte che il loro suono tenga lontani gli spiriti maligni dai luoghi abitati.

4. Hang

Lo hang è uno strumento musicale in metallo creato in Svizzera.

Lo hang è composto da due semisfere appiattite in acciaio. Ha un diametro di 53 cm ed un'altezza di 24 cm. Nella parte superiore troviamo una protuberanza centrale e sette piccole cavità laterali, la parte inferiore è liscia con un'apertura al centro.

Queste sette cavità sono frutto del lavoro dell'artigiano che produce una scala intonata ad una nota diversa per ogni strumento; ognuno avrà una scala musicale che differisce da tutti gli altri.

Viene suonato con il polso, il palmo e le dita delle mani (la parola hang, nel dialetto di Berna, indica la mano).

Lo hang è il frutto dell'esperienza e della ricerca di due artigiani di Berna, Felix Rohner e Sabina Schärer, che studiavano le percussioni etniche di varie parti del mondo. Nel 2000 hanno messo a punto il primo modello di hang.

5. Mate

Si chiama mate l'infusione preparata con le foglie di erba Mate, una pianta originaria del Sud America. Seguendo lo stesso procedimento del tè, l'erba Mate è essiccata, tagliata e sminuzzata. Tradizionalmente questa infusione si beve calda.

Per la preparazione tradizionale del mate bisogna avere a disposizione:

- un mate, ovvero un apposito recipiente realizzato con una zucca, oppure in legno o in metallo, che viene usato sia per preparare l'infuso, sia per berlo. Quando si compra un mate nuovo è necessario che venga "curato", prima di essere utilizzato. Per curare il mate bisogna riempirlo di erba, versarvi acqua calda e lasciarlo in infusione per una intera giornata. Per una settimana si ripete il procedimento. In questo modo il mate si impregna del sapore dell'erba ed elimina sapori estranei;
- una bombilla, cioè una specie di cannuccia di metallo che da un lato ha l'imboccatura e dal lato opposto un filtro per impedire alle foglie di erba mate di entrare nella cannuccia stessa.

6. Matrioska

Una matrioska è un caratteristico insieme di bambole, tipico della tradizione russa, che si compone di pezzi di diverse dimensioni realizzati in legno, ognuno dei quali è inseribile in uno di formato più grande. Ogni pezzo si divide in due parti ed è vuoto al suo interno, salvo il più piccolo che si chiama "seme". La bambolina più grande si chiama invece "madre".

La prima bambola di legno composta da otto pezzi venne costruita ai primi del Novecento. Si può considerare che matrioska sia un diminutivo di matrena ovvero "matrona" e che rappresenti simbolicamente la figura materna e la generosità ad essa correlata, in cui si identifica spesso nella fertilità della terra.

A idearla fu Savva Mamontov, che importò anche molti giocattoli da ogni parte del mondo. A colpirlo fu un pezzo in legno importato dall'isola giapponese di Honsu e raffigurante un personaggio del buddhismo, che conteneva al suo interno altre quattro figurine.

I giapponesi sostenevano che la prima di quelle figure fosse stata creata da un monaco russo. Fu questo fatto, pare, a suggerire l'idea della realizzazione della prima matrioska. Il prototipo giapponese della matrioška potrebbe a sua volta derivare dalla tradizione delle scatole cinesi.

7. Nacchere

Le nacchere sono degli strumenti a percussione.

Sono costituite da due pezzi di legno a forma di conchiglia che vengono uniti da un cordino. Dopo esser state fissate al pollice, vengono fatte battere l'una contro l'altra tramite un movimento di apertura e chiusura della mano.

Erano inizialmente fatte da due gusci di noce forati, uniti da un filo di lana. Ora sono fatte di legno duro, anche se stanno diventando sempre più popolari modelli in fibra di vetro. Vengono usate in modo particolare nelle danze folkloristiche spagnole, portoghesi e nell'Italia meridionale (compresa la Sicilia). Hanno trovato un impiego anche nell'orchestra.

Le nacchere sono lo strumento musicale spagnolo più antico. Sono tuttora usate per ricreare un'atmosfera romantico-spagnola antica.

8. Rungu

Il rungu è una clava di legno o un bastone, lungo circa 45/50 cm, con un grande manico e un pomo pesante all'estremità. Ha un significato particolare in alcune culture tribali dell'Africa orientale. È soprattutto collegato ai guerrieri Masai che lo usavano tradizionalmente nella battaglia e nella caccia. Sebbene siano solitamente fatti solo in legno, quello utilizzato per le cerimonie tribali è decorato con altri materiali.